

**OLIVA.** Si rivolse al Governo italiano?

**PISSAVINI, relatore.** Si rivolse anche al Governo italiano, ma la lettera del Pari d'Inghilterra, a cui feci allusione, mi perdonerà l'onorevole mio amico Oliva, era diretta al ministro Gladstone.

La Camera si persuaderà di leggieri che, quando questi fatti si presentavano alle considerazioni ed alla mente della Commissione, non potevano che fare sopra di essa una impressione penosa, nel momento tanto più in cui era chiamata ad emettere il suo giudizio sull'arbitrario arresto subito dal dottore Bianco.

L'onorevole ministro dell'interno, come circostanza attenuante, disse che gli risultava, dai rapporti tratti dall'ufficio di questura, che il dottore Bianco era stato trovato in istato di ubbriachezza: questo può essere, o signori, nè presentemente io avrei prove alla mano per dichiarare inesatta od insussistente l'asserzione dell'onorevole ministro dell'interno.

Quando però si voglia per poco por mente alla vita di codest'uomo, la quale, come ho avuto l'onore di osservare, fu per lunghi anni consacrata a beneficio della patria, prendendo parte a tutte le guerre combattutesi per la sua unità ed indipendenza; quando si tratta di un cittadino decorato della medaglia d'argento al valore militare per essersi segnalato nel glorioso fatto di San Martino per le cure prodigate ai feriti ancora esposti al fuoco nemico; quando trattasi di un uomo autorizzato dal ministro della guerra a vestire l'assisa militare anche dopo prosciolto dal servizio; quando si tratta infine di un uomo che ha speso un'altra parte della sua vita a beneficio dell'umanità, poichè, mentre più imperversava il colera in Livorno, egli si distinse in modo da meritarsi un attestato di benemeranza per parte di quell'illustre municipio, non vi meraviglierete punto, o signori, se, ad onta del rapporto della questura, io non sia intieramente persuaso che il dottore Bianco sia stato trovato in istato di ubbriachezza tale da permettere ai questurini di Firenze di metterlo in arresto.

Ma sia pur vero questo, o signori, è egli possibile che questo stato di ubbriachezza abbia durato tre giorni e tre notti consecutive? È ovvio ritenere almeno che alla mattina seguente il dottore Bianco doveva essere tornato in se stesso, ed in istato tale da dare tutte quelle più ampie informazioni che potevano attestare della sua onorabilità. Invece, stando sempre alla petizione, risulta che egli fu tenuto tre giorni e tre notti in prigione alla questura, e che il quarto giorno fu condotto all'ufficio di questura di Livorno, e, riconosciuta colà l'identità della persona, fu subito posto in libertà.

Nè vale a giustificare il trattenimento in arresto del Bianco per tre giorni lo stato di sua ubbriachezza, perchè, dato anche e non ammesso fosse ubbriaco al momento in cui venne arrestato, doveva essere lasciato libero nelle 24 ore successive al di lui arresto.

La Commissione adunque si è ristretta nei limiti d'invitare l'onorevole ministro dell'interno a far sì che in Italia la libertà individuale sancita dallo Statuto sia rispettata, e rispettata al punto che non avvengano più per l'avvenire arresti illegali ed arbitrari, operati da impiegati di questura; fatti che, mentre sono dannosi al prestigio ed all'autorità del Governo, offendono e scuotono i sentimenti liberali della nazione, e costituiscono una violazione delle leggi fondamentali dello Stato.

Si è parlato, od almeno mi giunsero all'orecchio le parole che la Commissione ha voluto infliggere un biasimo al ministro dell'interno. Io ho sott'occhio il rendiconto ufficiale della seduta di ieri, e posso assicurare la Camera che non ho mai parlato di biasimo. La Commissione ha voluto dare un ricordo al ministro dell'interno, perchè quegli impiegati di questura i quali escono dalla sfera delle loro attribuzioni e manomettono la legge, siano una volta anch'essi puniti.

È sarebbe a desiderarsi, signori, che quella benedetta legge invocata da tanto tempo, la quale venisse a stabilire con norme certe e fisse la responsabilità vera di questi impiegati, fosse una volta sancita dal Parlamento. Ma pur troppo sarà sempre questo un voto, ed io avrò indarno chiamato anche una volta sulla medesima l'attenzione del Governo e della Camera. Premesse tali considerazioni che era mio dovere di esporre alla Camera a giustificazione dell'operato della Giunta, io credo, pur mantenendo le osservazioni rivolte all'onorevole ministro dell'interno, di star fermo sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Giunta sulla petizione colla quale il signor dottore Bianco si rivolge al Parlamento per avere una indennità, tanto per danni sofferti, come per l'ingiuria patita. Il Parlamento non può essere convertito in tribunale.

Se il dottore Bianco crede di essere stato offeso, dia una querela al competente tribunale, e là troverà quella giustizia che il Parlamento non può fargli per la sua incompetenza a giudicare sulla materia.

Quindi prego la Camera ad accettare le conclusioni della Commissione.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Debbo aggiungere una semplice dichiarazione, ed è che io non accetto ricordi nè osservazioni, quando si tratta dell'osservanza dello Statuto e delle leggi del regno. (*Bene! a destra — Mormorio a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizione, s'intenderanno approvate le conclusioni della Commissione per l'ordine del giorno puro e semplice.

(Sono approvate.)

Invito l'onorevole deputato Del Zio a recarsi alla tribuna per riferire.

(*Conversazioni generali.*)

Prego i signori deputati di far silenzio perchè l'onorevole Del Zio deve riferire sopra petizioni.